Colle Val d'Elsa, il progetto di rigenerazione dei luoghi con la cultura conquista il Premio Urbanistica 2026

Il riconoscimento al Comune per la strategia "Per tutti, dappertutto" è stato consegnato oggi nel corso di Urbanpromo, la rassegna nazionale dell'urbanistica promossa da Inu - Istituto Nazionale di Urbanistica e Urbit, in corso all'Innovation Center di Firenze

Colle Val d'Elsa, 13 novembre 2026. Una strategia che fa della cultura il motore della rigenerazione urbana, puntando sul protagonismo della comunità e sull'inclusione delle persone e dei territori piùfragili: con questa visione il **Comune di Colle Val d'Elsa si è aggiudicato il Premio Urbanistica 2026** nella categoria "Piani e programmi". Il riconoscimento, per il progetto *Per tutti, dappertutto: una strategia di rigenerazione a base culturale per Colle Val d'Elsa*, è stato consegnato ieri a Firenze nell'ambito della 23ª edizione di Urbanpromo – Progetti per il Paese.
Giunto alla sua diciannovesima edizione, il **Premio Urbanistica** viene assegnato ai progetti presentati nell'edizione precedente di Urbanpromo, in base al voto online degli utenti registrati al portale della manifestazione. Le tre categorie – Strategie e politiche, Piani e programmi, Progetti e cantieri – riflettono la varietà di scale e di stadi di maturazione della rigenerazione urbana; la categoria "Piani e programmi" riguarda gli strumenti urbanistici e i programmi settoriali che traducono in pratica strategie e obiettivi. La cerimonia, ospitata all'Innovation Center della Fondazione CR Firenze, è stata introdotta da Valentina Cosmi (Urbit), coordinatrice del premio. A consegnare i riconoscimenti sono stati Paolo Galuzzi (direttore di Urbanistica), Michele Talia (presidente Inu), Stefano Stanghellini (presidente onorario Inu) e Gianni Biagi (presidente Urbit).

La cultura come leva trasversale
Il progetto premiato è il cuore della candidatura del Comune a Capitale Italiana della Cultura 2028. Sviluppato con il contributo dei partner e progettisti Urban Life, Ciclica e KCity, propone un modello fondato sul protagonismo della comunità, sull'ibridazione tra politiche solitamente separate – culturali, sociali, urbanistiche – e sull'integrazione tra azione culturale, coesione sociale e inclusione dei soggetti e dei territori più fragili. L'idea alla base è che la cultura non sia un ambito settoriale, ma una leva capace di attivare processi di rigenerazione diffusi. Da qui il titolo, "per tutti, dappertutto": non un intervento concentrato su pochi luoghi simbolo, ma una strategia che si irradia sull'intero territorio comunale e coinvolge cittadini, associazioni e realtà locali nella costruzione di un percorso condiviso di trasformazione urbana e sociale.
--